

averroisti e alessandrini, venivano a distruggere la religione. Gli aristotelici cercavano schermirsi coll'aforismo, che una cosa potesse esser vera in filosofia e falsa secondo la fede, e oltre a ciò protestavano tutti la loro sottomissione alla dottrina della Chiesa.¹

Per quanto indulgente, Roma non poteva non opporsi a tali pericolose teorie. Nella sessione ottava del concilio lateranense del 19 dicembre 1513 Leone X fece pubblicare una costituzione dogmatica in difesa dell'anima immortale e individuale. In pari tempo venne rigettata la nuova distinzione di una duplice verità, la filosofica e la teologica, poichè la verità non può contraddire alla verità. Ogni asserzione, così vien decretata, che contraddica alla verità della fede, è falsa e non è lecito insegnarla. Di più il concilio ingiungeva ai professori delle università di chiarire la verità della religione cristiana anche nel discutere teorie e tesi filosofiche e di confutare a tutto potere gli argomenti dei filosofi pagani e paganeggianti in favore della mortalità o unità dell'anima umana, dell'eternità del mondo e simili.²

Ciò non ostante Pietro Pomponazzi, caposcuola degli alessandrini, chiamato da Padova a Bologna, ebbe l'audacia di pubblicare nell'anno 1516 uno scritto, in cui richiamandosi ad Alessandro Afrodisio difendeva, quasi fosse la vera opinione di Aristotele, la mortalità dell'anima compresavi la sua parte razionale e in genere cercava di dimostrare l'impossibilità di addurre una prova filosofica in sostegno della immortalità.³ A Venezia i frati

¹ Oltre alle opere qui sopra citate cfr. anche il *Kirchenlexikon* di WETZER u. WILTE I^o, 531 s. e 1750. LEA III, 575. ROSSI, *Quattrocento* 223, 426. Il MALLEAU compose una monografia intorno alla scuola padovana che ottenne il premio ma che ancora non è stata pubblicata. Un preludio di essa è il suo scritto: *Etude hist. sur la philosophie de la Renaissance en Italie*, Paris 1881. Cfr. il nostro vol. IV 1, 532 s.

² HERGENRÖTHER VIII, 586.

³ Oltre alla monografia punto soddisfacente del FIORENTINO, *Pietro Pomponazzi* (Firenze 1869) cfr. gli articoli di FERRI in *Arch. stor. ital.* 3^a Serie XV, 65 ss., in *La Filosofia delle scuole ital.* 1877, in *Giorn. Napolitano di Filosofia* VII (1878), 109-124 e negli *Atti d. Lincei*, Scienze mor. S. II, III, 875-876. FRANCK in *Journal des Savants* 1869, maggio e luglio. RITTER IX, 390 ss. DITTRICH, *Contarini* 220 ss. FISCHER I^o, 79 s. FONTANA, *Sulla immortalità dell'anima di Pietro Pomponazzi*, Siena 1869. PODESTÀ, *Doc. sul P.* (Estr. d. *Atti d. Romagna*), Bologna 1868. DAVARI, *Lettere di Pietro Pomponazzi*, Mantova 1877. *Giorn. stor. d. Lett. ital.* VIII, 377 s. OWEN 189 ss. HAFFNER II, 583 s. STÖCKL III, 202 s. LEA III, 575 ss. RIXNER 205 s. LANGE, *Gesch. des Materialismus* (Iserlohn 1866) 103 s. CREDARO, *Lo scetticismo degli accademici* II (Milano 1893), 320. ARDIGÒ, *Pietro Pomponazzi*, Mantova 1869; *Opere filosof.* I, Mantova 1882. L. FERRI, *La psicologia di Pietro Pomponazzi secondo un manoscritto della Biblioteca Angelica di Roma* (Comento ined. al *De Anima di Aristotele*), Roma 1877. Cfr. il *Centralblatt* di ZARNCKE, 1877, p. 1209; COSTA in *Atti e mem. d. R. deput. di st. patr. per le prov. di Romagna XXI*. Sulla vita